



Sagrada Família foto N.C.

Il quartiere della Sagrada Família, situato all'interno del distretto dell'Eixample di Barcellona, è una delle zone più iconiche e vivaci della città. Prende il nome dalla celebre basilica progettata da Antoni Gaudí, che domina il paesaggio urbano e attira milioni di visitatori ogni anno. Questo quartiere combina la maestosità dell'architettura modernista con la vita quotidiana dei residenti. L'area è caratterizzata dalle tipiche strade a griglia dell'Eixample, con edifici eleganti in stile Art Nouveau e ampi viali alberati. Pur essendo un'importante attrazione turistica, eccezion fatta per la zona antistante la basilica, il quartiere conserva un'atmosfera autentica grazie alla presenza di mercati locali, scuole e piazze frequentate dagli abitanti del quartiere.

### **Basilica de la Sagrada Família**

La basilica de la Sagrada Família, dichiarata patrimonio dell'umanità dal'UNESCO nel 2005, è senza dubbio il simbolo più emblematico di Barcellona, un capolavoro architettonico che unisce genialità artistica e profonda spiritualità. La sua costruzione, che ebbe inizio nel 1882, sorprendentemente è ancora in corso, configurandosi come uno dei progetti edilizi più longevi della storia.

Originariamente concepita in stile neogotico da Francisco de Paula del Villar y Lozano (1882 - 1883), l'opera subì una trasformazione radicale grazie alla visione innovativa di Gaudí, che ne curò il progetto dal 1883 al 1926. Il famoso architetto catalano, ispirandosi alle forme presenti in natura, come nelle altre sue opere, si orientò verso un design più organico.

L'interno della basilica, infatti, inondato da una luce caleidoscopica filtrata dalle meravigliose vetrate colorate, si presenta come una foresta monumentale: colonne inclinate si ramificano come alberi, generando un impatto visivo unico.



Le celebri facciate esterne, visibili da molti punti della città, riflettono le principali tappe della vita di Cristo. Quella della Natività,

riccamente decorata, celebra la sua nascita con vivacità e movimento; quella della Passione, più austera e geometrica, esprime il dramma della crocifissione. La facciata della Gloria è la più recente (i lavori sono iniziati nel 2002) e servirà come ingresso principale alla navata. Rappresenta le tappe del cammino verso Dio: la morte, il giudizio finale, la gloria. Purtroppo, un incendio del 1936, durante la guerra civile spagnola, distrusse molti progetti originali, complicando notevolmente il completamento dell'opera.

Negli ultimi anni, però, la costruzione ha registrato significativi progressi. Nel novembre 2023, cinque delle sei torri centrali sono state completate e inaugurate solennemente. Si tratta delle torri dedicate ai quattro evangelisti, ciascuna adornata con il proprio simbolo tradizionale: l'aquila per Giovanni, il leone per Marco, il bue per Luca e l'angelo per Matteo. La quinta torre è dedicata a Maria, mentre la sesta torre, la più imponente, sarà dedicata a Gesù Cristo: raggiungerà i 172,5 metri di altezza e sarà sormontata da una croce luminosa alta 17 metri. Tuttavia, il completamento definitivo dell'intera basilica è stato posticipato al 2035, a causa di ostacoli burocratici e urbanistici. Una delle questioni più controverse riguarda la realizzazione della monumentale scalinata d'ingresso progettata da Gaudí, che richiederebbe l'abbattimento di numerosi edifici residenziali. Questo intervento coinvolgerebbe circa mille famiglie e attività commerciali, e sono in corso trattative con le autorità cittadine per cercare una soluzione che tenga conto sia dell'opera che delle esigenze della comunità locale. Nonostante le difficoltà, la Sagrada Família continua ad attrarre milioni di visitatori ogni anno confermandone il prestigio internazionale, tanto che una recente pubblicazione del sito di viaggi 'Travelo' l'ha inserita tra i sei luoghi più belli d'Europa accanto a Stonehenge, Pompei, la Torre Eiffel, il Castello di Buda e il Ponte Carlo a Praga, lodando la sua straordinaria combinazione dello stile gotico con l'art nouveau.

Tuttavia, non tutti i catalani condividono questo entusiasmo. Alcuni la considerano un'opera sovradimensionata e "sopravvalutata", una costruzione invadente che, nel tempo, si sarebbe allontanata dalla

purezza del progetto originario di Gaudí. Per molti residenti, lo stile elaborato e sovraccarico della basilica risulta eccessivo, mentre il turismo di massa associato al sito solleva timori legati all'overtourism.

Secondo la mia personale esperienza, chi visita la Sagrada Família con l'intenzione di vivere un momento di raccoglimento o di ammirazione silenziosa, spesso si trova davanti a una realtà ben diversa: lunghe code, prenotazioni obbligatorie e costi d'accesso elevati. Il biglietto d'ingresso, infatti, ha un prezzo non trascurabile, tanto da far percepire il monumento più come un'attrazione commerciale che come un luogo di culto accessibile a tutti. Una volta all'interno, dopo aver superato tutti i controlli, metaldetector e tornelli, l'atmosfera è tutt'altro che meditativa: il continuo viavai di turisti, le audioguide, le fotografie e il generale affollamento rendono difficile cogliere la profondità spirituale dell'architettura di Gaudí. Il rumore e la confusione possono offuscare la bellezza dei dettagli e la luce mistica filtrata dalle vetrate, snaturando l'esperienza di alcuni visitatori. Emergono dunque interrogativi legittimi sul modello di gestione attuale: dove si colloca il confine tra valorizzazione culturale e sfruttamento commerciale? È possibile trovare un equilibrio più umano e rispettoso tra l'accesso pubblico e la tutela del luogo?

La Sagrada Família non è soltanto un'opera architettonica in perenne evoluzione, ma anche un simbolo vivente della cultura e della storia di Barcellona. Tuttavia, mentre il mondo la ammira, i catalani la osservano con un misto di orgoglio e frustrazione.

Per ammirare altri due capolavori di Gaudí: Casa Vicens e il famosissimo Park Güell, bisogna uscire dal distretto dell'Eixample e dirigersi nel quartiere Gracia.

## **Casa Vicens**

Casa Vicens, anch'essa dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO dal 2005, è la prima opera realizzata da Antoni Gaudí a

Barcellona ed è considerata una delle pietre miliari del modernismo catalano.



Situata nel quartiere di Gràcia, al numero 20-26 di Carrer de les Carolines, fu costruita tra il 1883 e il 1885 come residenza estiva per Manel Vicens i Montaner, un agente di cambio e borsa. Il terreno, ereditato da Manel Vicens nel 1877, fu affidato a Gaudí, che progettò la casa e supervisionò personalmente i lavori, iniziati nel 1883 dopo l'approvazione comunale e conclusi nel 1885.

Casa Vicens rappresenta l'inizio della fase orientalista di Gaudí (1883-1888), durante la quale l'architetto si ispirò all'arte del Vicino e Lontano Oriente, nonché all'arte islamica ispano-moresca, in particolare agli stili mudéjar e nazarí. L'edificio è caratterizzato da una combinazione di muratura e piastrelle ceramiche. Il suo rivestimento esterno a base di maioliche smaltate è un elemento assolutamente innovativo per l'epoca. Gaudí riveste ampie porzioni della facciata con piastrelle verdi e bianche, disposte a scacchiera, intercalate da mattoni a vista. Le ceramiche sono decorate con motivi floreali ispirati ai garofani indiani (*Tagetes erecta*), un fiore che cresceva spontaneamente nel giardino della proprietà prima della costruzione della casa. Questo uso abbondante di ceramica, oltre a ornare, serve anche a proteggere le pareti dalla pioggia e dal sole, integrando estetica e funzionalità. La decorazione è pensata per fondersi con la natura circostante: le linee spezzate e i colori vivaci rendono la casa una sorta di "giardino in muratura". La natura non è solo rappresentata, ma sembra respirare attraverso le pietre.

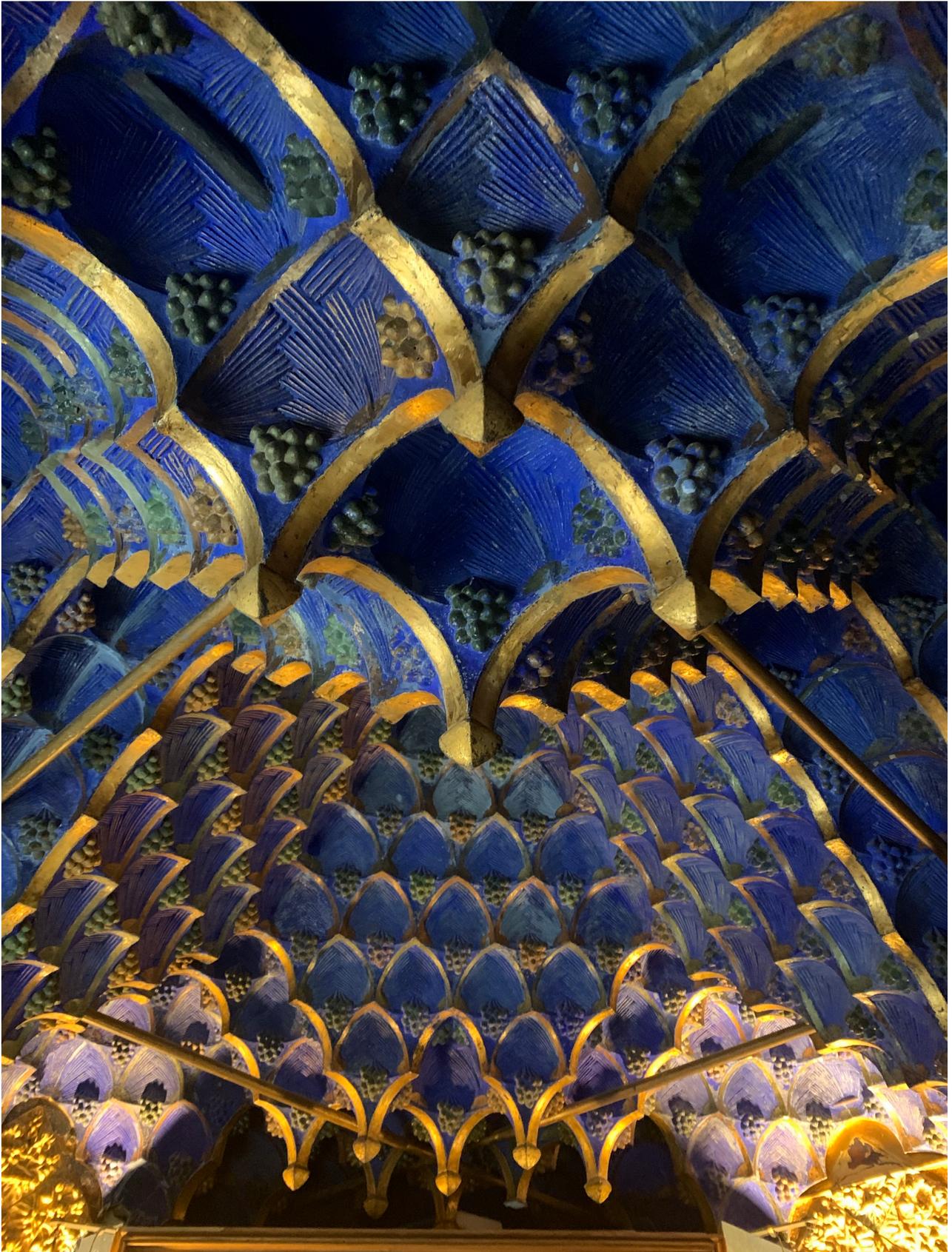
La cancellata in ferro battuto dell'ingresso principale riproduce le foglie di palma nana (*Chamaerops humilis*), anch'esse presenti nel giardino originario. La casa presenta tre facciate, essendo adiacente a un convento sul lato nord-est. La struttura comprende un seminterrato adibito a cantina, un piano principale con atrio, sala da pranzo, tribuna, sala fumatori, cucina e lavanderia, un primo piano con camere da letto, bagni, spogliatoio e biblioteca, soffitte per il personale di servizio e una terrazza con camini e un tempietto nell'angolo nord-ovest. Gaudí progetta ogni stanza come un microcosmo ispirato alla flora, alla fauna e agli elementi naturali. La sala da pranzo è la più riccamente decorata. La luce filtra attraverso vetri colorati

proiettandosi sulle pareti, adornate con pannelli di carta pesta dipinti a mano in cui grappoli di edera si arrampicano tra uccelli in volo. Gli arredi originali, disegnati da Gaudí stesso, presentano motivi vegetali scolpiti nel legno.



Casa Vicens foto N.C.

La sala dei fumatori è uno dei capolavori della casa (foto in basso). Gli interni sono rivestiti da piastrelle smaltate di color blu intenso e decorazioni in stucco che evocano un'atmosfera moresca, quasi da giardino esotico. Il soffitto è composto da una cupola di muqarnas (una tipica decorazione islamica a stalattiti) realizzata con carta pesta dorata e dipinta a mano: l'effetto è quello di trovarsi sotto un cielo orientale.



La cucina e la lavanderia sono rivestite da piastrelle chiare e semplici che facilitano la pulizia e richiamano comunque il linguaggio

ornamentale generale della casa. Le camere da letto e la biblioteca sono più intime ma sempre caratterizzate da decorazioni naturalistiche sui muri e da dettagli artigianali nei mobili e nelle porte. Arrivati in terrazza, i veri protagonisti del tetto sono i camini ornamentali e il tempio d'angolo. I camini, rivestiti di maioliche policrome e decorati con forme coniche o elicoidali, sembrano sculture astratte, giochi di colori che svettano verso il cielo. In un angolo, si trova un piccolo tempio coperto da una cupola, anch'esso riccamente decorato con piastrelle, che offre una vista intima e raccolta sui dintorni.



Passeggiarci sopra dà la sensazione di camminare tra le cime degli alberi, sospesi tra terra e cielo.

Casa Vicens rappresenta una tappa fondamentale nella carriera di Antoni Gaudí, segnando l'inizio del suo percorso innovativo nell'architettura. La combinazione di influenze orientali, motivi

naturali e tecniche artigianali rende questa casa un esempio emblematico del modernismo catalano, l'architettura è concepita come un organismo vivente: esterni e interni si parlano, si intrecciano, in un dialogo continuo tra arte e natura. Casa Vicens non è solo una casa: è un inno alla vita, nascosto in un angolo segreto di Gràcia.

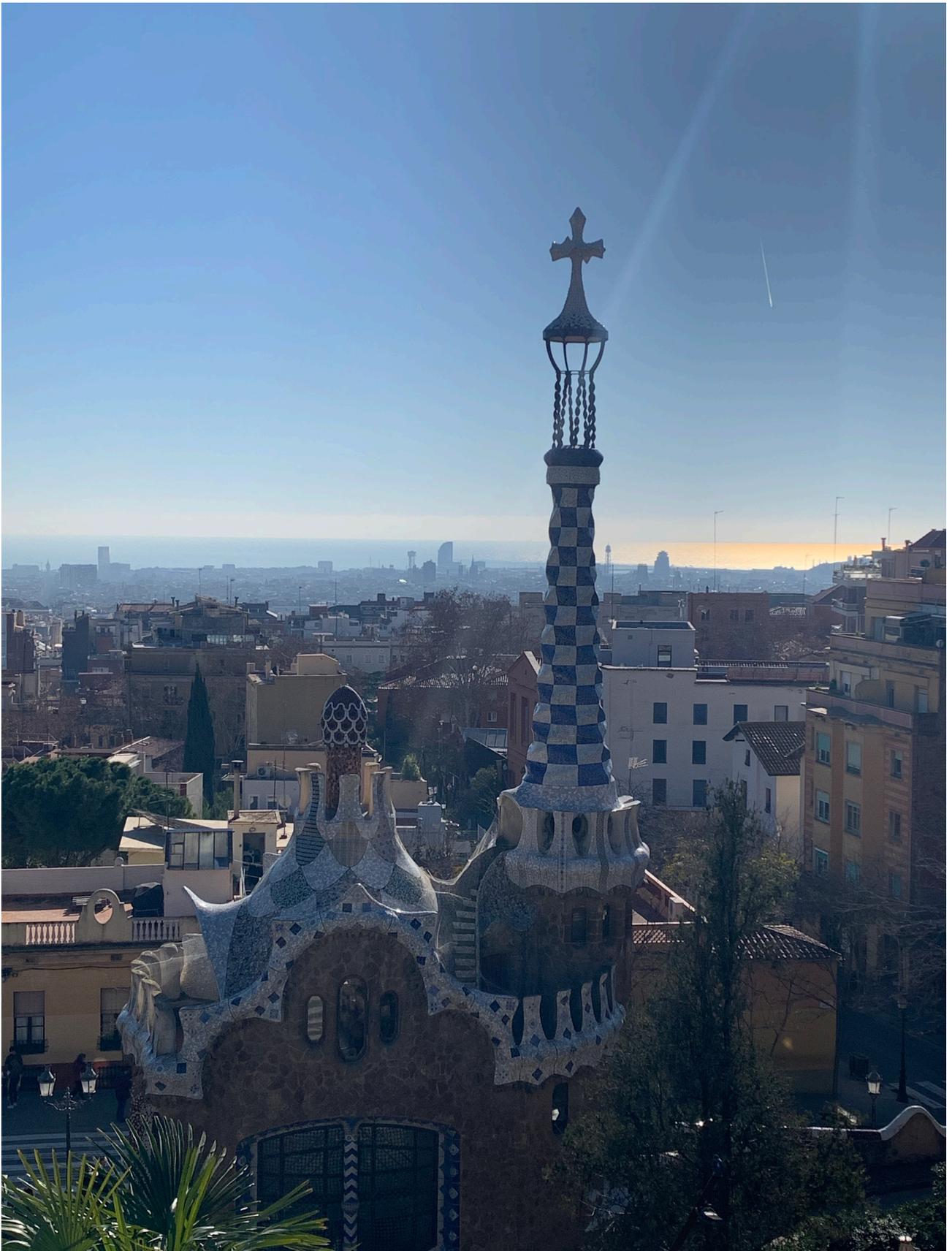
## **Park Güell**

Il Park Güell - Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO dal 1984 - è una delle opere più iconiche dell'architetto Antoni Gaudí e rappresenta una fusione straordinaria di natura, arte e architettura. Commissionato all'inizio del XX secolo da Eusebi Güell, un ricco imprenditore e mecenate che aveva già affidato al visionario architetto Palazzo Güell e la chiesa "La Colonia Güell".

Il Park Güell fu inizialmente concepito come una città-giardino destinata all'alta borghesia, con l'idea di includere diverse abitazioni e una cappella. Tuttavia, a causa dei costi di costruzione, il progetto fu ridimensionato: furono completate soltanto due case e il parco stesso. I lavori si conclusero nel 1914 e, dieci anni dopo, l'area divenne proprietà del Comune di Barcellona.

Gaudí riuscì ad acquistare una delle case, divenuta la Casa-Museo Gaudí, dove visse fino alla fine dei suoi giorni.

Il Park Güell è uno dei luoghi più visitati di Barcellona, si sviluppa su una collina e offre sentieri curvi e sinuosi che si fondono perfettamente con il paesaggio circostante. Salendo lungo i sentieri, si possono ammirare viste mozzafiato sulla città di Barcellona e sul Mar Mediterraneo. Uno dei punti panoramici più suggestivi è il Turo de les Tres Creus, da cui si gode di una vista a 360 gradi sulla città.



Park Güell foto N.C.

Il parco è caratterizzato da un'architettura unica che riflette il genio creativo di Gaudí. I mosaici del parco, realizzati con la tecnica del "trencadís", utilizzano frammenti di ceramica e vetro riciclati per creare motivi colorati e vivaci. Questa tecnica conferisce alle superfici un aspetto brillante e dinamico, con colori che vanno dal blu al verde, dal giallo al rosso, simbolizzando elementi della natura e della spiritualità. La famosa panchina ondulata, situata nella Piazza della Natura (progettata come un'antica agorà), è lunga 110 metri e segue una forma serpentina che si adatta ergonomicamente al corpo umano. Rivestita con mosaici colorati, la panchina offre un luogo confortevole per sedersi e godere della vista panoramica sulla città. Le decorazioni includono motivi astratti, simboli zodiacali e riferimenti religiosi, realizzati con materiali di scarto come piastrelle, bottiglie e porcellane. Le forme organiche e le linee fluide si integrano armoniosamente con l'ambiente naturale.

Uno degli spazi più affascinanti del Park Güell è la Sala Ipóstila, anche chiamata Sala delle Cento Colonne (anche se in realtà sono 86), era destinata a fungere da mercato e fa riferimento a una foresta. Le colonne, ispirate a forme naturali, sono inclinate e scanalate, progettate da Gaudí per imitare l'irregolarità degli alberi. Oltre all'effetto visivo unico, questa inclinazione ha anche una funzione strutturale, le colonne, infatti, sorreggono il celebre portico del parco permettendo una distribuzione del peso più efficiente. Il soffitto è decorato con rosoni in ceramica, che rappresentano le quattro stagioni e i cicli lunari e aggiungono colore e luce all'ambiente.

All'ingresso monumentale del parco, sulla doppia scalinata, si trova il famosissimo "Drac", il drago del Parco Güell, chiamato anche "El Lagarto" la lucertola. I colori predominanti sono il blu, il verde, il giallo e il rosso, in un contrasto vivace e allegro.

Oltre a essere un simbolo decorativo, il drago funge da fontana: l'acqua sgorga dalla sua bocca, rendendolo anche funzionale. mentre il famoso gecko di ceramica, situato all'ingresso, accoglie i visitatori con la sua vivace palette di colori.



Accanto all'ingresso principale del parco, ci sono due casette dall'aspetto fiabesco, ispirate al mondo delle favole: la Casa del Guardiano (Casa del Guarda), con un tetto bianco e linee curve, che oggi ospita mostre e la Casa-Museo Gaudí, dove l'architetto ha vissuto dal 1906 al 1925. Entrambe sembrano uscite da una fiaba di Hansel e Gretel, con tetti simili a panna montata e decorazioni in ceramica che ricordano dolci e caramelle. I loro tetti sono coperti da piastrelle colorate e terminano con pinnacoli fantasiosi, un tocco distintivo dello stile gaudiniano.

Il verde lussureggiante del parco, con le sue piante autoctone e gli spazi aperti, crea un'atmosfera di serenità e meraviglia. Passeggiare per il parco significa immergersi in un mondo dove l'arte e la natura coesistono in perfetta armonia.

Il Park Güell è un'esperienza sensoriale che unisce l'ingegno architettonico di Gaudí con la bellezza della natura, dove i mosaici colorati, le curve sinuose e le strutture innovative evocano un senso di meraviglia e ispirazione. È un luogo dove l'immaginazione prende vita e ogni angolo racconta una storia.

Insomma, Barcellona deve gran parte della sua fama e del suo fascino al Modernismo catalano, il cui massimo rappresentante è proprio Antoni Gaudí. Sono le sue opere dalle forme sinuose, dai colori vivaci e dalle architetture ardite a rendere la città un mosaico di arte, cultura e originalità. Non semplici costruzioni, ma espressione di un genio che ha saputo reinventare l'architettura fondendo arte, tecnica, natura e immaginazione. Senza i suoi capolavori architettonici, Barcellona sarebbe una città bella, certo, ma priva di quell'interpretazione visionaria dell'arte che la rende davvero speciale.

Con il supporto di: Turisme Barcelona - [www.barcelonaturisme.com](http://www.barcelonaturisme.com)